

Il progetto Panacea punta sull'agricoltura sostenibile

# Coltivare energia Materiali bio dalle colture no food

DI ANDREA SETTEFONTI

**S**viluppare l'agricoltura per produrre energia. **Panacea**, progetto per colture **Non-Food**, punta ad avere meno energia da fonti fossili e un maggior sviluppo sostenibile. Si tratta di un network tematico, promosso dal partenariato europeo per l'innovazione «Produttività e Sostenibilità dell'Agricoltura» (Pei-Agri) e finanziato dal programma **Horizon 2020** della Ue. L'obiettivo è accrescere il contributo delle colture ad uso non alimentare alla strategia europea per la bioeconomia, pensata per ridurre la dipendenza energetica dalle fonti non rinnovabili. «Il programma mira alla creazione di una rete di rapporti e scambi tra ricerca, industria e mondo agricolo finalizzata alla diffusione delle conoscenze e delle esperienze nell'ambito della coltivazione ed utilizzo delle colture non alimentari (Nfc) già oggetto di studio e attività di ricerca in molte zone d'Europa come colza, girasole, salice, miscanto, cardo, canna comune, per aumentarne la diffusione e incentivare lo sviluppo di filiere sostenibili di bioprodotto e materiali per la **EU's Circular Economy**», commenta **Luigi Pari** referente scientifico del **Crea**. Coordinato dal Centro



## Israele e Confagri siglano un patto. Per i loro 70 anni

Settant'anni di vita festeggiati assieme, all'insegna della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica. Questo il senso del protocollo d'intesa siglato ieri, a Palazzo della Valle, dall'Ambasciatore d'Israele in Italia, **Ofer Sachs**, e dal presidente di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti**, alla presenza del ministro alle politiche agricole, **Gian Marco Centinaio**. Il compleanno è duplice: l'anno di fondazione dello Stato d'Israele coincide con l'anno di fondazione dell'Organizzazione degli imprenditori agricoli. Il protocollo promuove informazione e formazione degli imprenditori agricoli associati a Confagri sui moderni risultati della ricerca in Israele per il settore agricolo (gestione dell'acqua, agricoltura di precisione), anche attraverso la realizzazione di eventi e progetti mirati. E punta a sostenere collaborazioni tra compagnie israeliane che operano nella ricerca e nell'innovazione tecnologica in agricoltura e Confagricoltura e le imprese associate. Il tutto per contribuire ai rapporti tra Italia e Israele nel settore agricolo a favore della crescita delle imprese dei due paesi.

di ricerca greco **Cres** (Centre for renewable energy sources and saving), per l'Italia partecipano al progetto il **Crea** ingegneria e trasformazioni agroalimentari e l'Università di Bologna; altri 18 partner provengono da dieci paesi europei e comprendono università, istituti di ricerca, istituti di consulenza, associazioni di agricoltori e industrie bio-based. La bioeconomia si fonda sulla produzione di risorse biologiche rinnovabili e sulla conversione di queste sostanze, dei loro residui e sottoprodotti, in prodotti a valore aggiunto, quali componenti di base dei processi chimici per la produzione di biomateriali, bioplastiche, biochemicals. La rete Panacea punta a realizzare «un database con i risultati scientifici derivanti da attività di ricerca sulla produzione sostenibile delle colture non alimentari», spiega **Pari**, per diffonderne la conoscenza e «permettere l'incontro tra ricerca, industria e agricoltura». Le colture non food sono impiegate per la produzione di polimeri, lubrificanti, materiali da costruzione, prodotti farmaceutici, nonché bioenergia e biocarburanti.

toprodotti, in prodotti a valore aggiunto, quali componenti di base dei processi chimici per la produzione di biomateriali, bioplastiche, biochemicals. La rete Panacea punta a realizzare «un database con i risultati scientifici derivanti da attività di ricerca sulla produzione sostenibile delle colture non alimentari», spiega **Pari**, per diffonderne la conoscenza e «permettere l'incontro tra ricerca, industria e agricoltura». Le colture non food sono impiegate per la produzione di polimeri, lubrificanti, materiali da costruzione, prodotti farmaceutici, nonché bioenergia e biocarburanti.

## PROTOTIPO ENEA

### Pastorizzare gli alimenti a costi light

Prototipo a basso impatto ambientale per la pastorizzazione degli alimenti. Un apparecchio in grado di ridurre i consumi energetici del 70% nella fase di riscaldamento e del 42% sull'intero ciclo. Lo ha realizzato **Enea** nella fascia degli impianti di piccola taglia, ovvero quelli tra i 30 e i 60 litri di miscela alimentare. Il processo di pastorizzazione è il principale trattamento utilizzato per distruggere gli organismi patogeni in alimenti come latte, birra, vino, succhi di frutta, uova e conserve. È costituito da tre fasi: il riscaldamento, che richiede di mantenere l'alimento per 15-30 minuti a temperature fino a 85°C, il raffreddamento e la conservazione della miscela alimentare. Il sistema, **PA.CO2 (Pasteurization with CO2)**, impiega la CO<sub>2</sub> come refrigerante e sfrutta l'energia dell'aria o dall'acqua, grazie ad una pompa di calore reversibile, in grado cioè sia di scaldare sia di raffreddare il fluido trattato. **PA.CO2** è stato inoltre dotato di un sistema di controllo che ottimizza il ciclo termodinamico in ogni condizione d'esercizio e consente di rendere l'intero processo di pastorizzazione più efficiente, con risparmio verificato di oltre 3 kWh per ciclo.

## RISPARMIO: 10%

### Meno acqua in agrumeto con i sensori

Risparmiare e gestire l'acqua, sia in agrumicoltura, sia nelle aree urbane in Sicilia con il progetto **Newr (Non Conventional Water Resources Program in the Mediterranean)**. Questo grazie a tecnologie ICT applicate a pratiche di irrigazione sostenibile in alcune aziende agrumicole associate al **Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura (Dicar)** dell'**Università di Catania** con la raccolta e la gestione delle acque piovane per attenuare il rischio di alluvioni urbane. Si tratta di una iniziativa pilota che coinvolge un gruppo di agrumicoltori della **Piana di Catania** per promuovere una cultura di sostenibilità, a partire dall'irrigazione, attraverso tecnologie che rendono facile la verifica e la valutazione del consumo e dell'utilizzo idrico. Gli agricoltori riceveranno informazioni personalizzate sulle proprie necessità di irrigazione, attraverso una serie di sensori installati nel terreno e elaborati su piattaforma on line.

## POLTRONE IN ERBA

**VITO DOMENICO SCIANCALEPORE** è il nuovo direttore di **Confcooperative - FedagriPesca**. Assumerà l'incarico dal 10 dicembre. Sciancalepore, barese, 41 anni, laureato in giurisprudenza e avvocato, attualmente è dirigente alla direzione Affari Legali dell'Ismea.



Ha maturato molte esperienze di tipo istituzionale in particolare al Mipaaf. sciancalepore.v@confcooperative.it

**PAOLO CARRA** e **PAOLO VOLTINI** sono i nuovi vicepresidenti di **Coldiretti Lombardia** guidata da **Ettore Prandini**. Paolo Carra, 49 anni, allevatore, è presidente di **Coldiretti Mantova** e del **Consorzio Virgilio di Mantova**. Paolo Voltini, classe 1972, è imprenditore agricolo del settore del pomodoro da industria. Presidente della **Coldiretti Cremona**, è anche presidente del **Consorzio Casalasco del Pomodoro** e presidente del **Consorzio Agrario di Cremona**. lombardia@coldiretti.it

**GIOVANNI GARBELLI** subentra a **Francesco Martinoni**, che resta come presidente onorario, alla guida di **Confagricoltura Brescia**. Garbelli, 40 anni, perito agrario e ingegnere, conduce con il padre un'azienda cerealicola (con produ-

zione di agroenergie) a **Pudiano di Orzinuovi**. È stato presidente di **Anga**, della sezione economica **Agroenergie** e vicepresidente della stessa **Confagricoltura Brescia**. Dal 2017 è vicepresidente di **Confagricoltura Lombardia**. brescia@confagricoltura.it

**PAU ROCA BLASCO** è il nuovo direttore generale dell'Oiv, Organizzazione internazionale della vigna e del vino. Attualmente **Pau Roca Blasco** è segretario generale della Federazione spagnola del vino (Fev) ed è stato presidente del gruppo **Law and Consumer Information Experts**. Blasco succede a **Jean-Marie Aurand**. dgeneral@oiv.int

**BANCA AGRICOLA POPOLARE DI Ragusa** ha nominato **Saverio Continella** come direttore generale. Catanese 51 anni, laureato in Economia e Commercio, **Continella** è stato direttore generale e ad del **Credito Siciliano**, e vice direttore generale del **Credito Valtellinese**. Presidente di **Banca Agricola**



Popolare è **Arturo Schininà**. info@bapr.it

## La mela rossa di Cuneo Igp esporta 1,5 mln di quintali. E nessuno lo sa

Imporsi sul mercato italiano. È questo l'obiettivo che si è dato il **Consorzio di Tutela della Mela Rossa Cuneo Igp** visto che del milione e mezzo di quintali di produzione, il 95% finisce all'estero. «Partiamo dai supermercati. Vogliamo farci conoscere sul mercato interno che adesso assorbe soltanto 15-20mila quintali», commenta il presidente **Domenico Sacchetto**. «Siamo una Igp da cinque anni e siamo arrivati nel momento di difficoltà economica dove gli enti pubblici e le aziende non avevano risorse per la promozione. Ma adesso vogliamo espanderci in Italia». A far conoscere la mela piemontese è stato il vantaggio dato dalla facile conservazione. «Il fatto di nascere in una zona pedemontana tra i 280 e i 650 metri sul livello del mare, salubre, ventilata, fa sì che la mela si conservi da sola anche per 30 giorni. E per questo è facilmente spedibile oltre oceano. Andiamo negli Emirati Arabi ma anche in Brasile o in Egitto». La promozione passerà anche attraverso la prossima edizione di **Macfrut**. «La fiera romagnola ha scelto il Piemonte come regione part-

ner e la mela rossa è uno dei simboli dell'eccellenza ortofrutticola. **Macfrut** è per noi una grande opportunità». La produzione delle mele piemontesi è cresciuta molto negli ultimi anni. «È una alternativa ai kiwi, arrivati a 5 mila ettari nel solo Piemonte, vista l'inspiegabile moria di piante che porterà anche quest'anno a toglierne circa 700 ettari.

Noi siamo cresciuti e adesso abbiamo una coltivazione di 3mila ettari». Nessuna concorrenza con il Trentino dove si producono golden e non rosse, il 20% di biologico, pochi trattamenti sulla pianta, la mela rossa di Cuneo «è un po' deficitaria sul trasformato. La filiera de prodotto di scarto non dà' resa economica, la resa c'è con il prodotto fresco». La concorrenza caso mai ci sarà con gli altri player mondiali. «Questa è una annata davvero dura. I prezzi sono in calo, ci sono 125 mln di quintali prodotti in tutta Europa e le vendite si fanno difficili già quando la produzione è di 85 mln. Ma noi ci proviamo», conclude **Sacchetto**.



Andrea Settefonti